



Due cadaveri stanno per essere portati via dal luogo della strage

Fehim Demir/Epa-Ansa

BOSNIA.

È la più grave strage dall'inizio della guerra balcanica
L'Europa sbigottita. Il Papa: «Fate qualcosa, vi prego»

Mattatoio Sarajevo

Cannonate sul mercato: 66 morti, 197 feriti
Gli Usa all'Onu: scovate e colpite i colpevoli

■ SPALATO. Massacro senza precedenti a Sarajevo: 66 morti, 197 feriti è il bilancio ufficiale fornito dal governo bosniaco. Erano alla ricerca di un po' di latte, qualche uovo, un po' di farina nel mercato della città. Il colpo di granata, sparato non si sa bene se dalle linee croate e serbe, li ha centrati in pieno. Erano le 12,25, l'ora di massimo affollamento. Indescrivibile lo scenario dopo l'esplosione: corpi maciullati, pezzi di gambe e di braccia sparse ovunque, lembi di pelle come rifiuti. Un cronista della Reuters così ha raccontato: «Una testa mozzata era finita su una bancarella di scarpe. Per terra il vicino c'erano

gambe e braccia. Si sentivano grida di terrore e grida di dolore. Siamo in un macello». Un gruppetto di caschi blu giunto immediatamente sul posto per prestare soccorso è stato costretto alla fuga dalla folla inferocita. L'Europa è sbigottita. Il Papa nell'evocare la strage ha chiesto ai governi occidentali di «tentare tutto, anche a prezzo dei più grandi sacrifici». Il segretario di Stato americano Christopher ha rivolto un appello all'Onu affinché venga trovato il responsabile della strage e sia punito. E ha aggiunto: «Insistiamo per un'immediata azione dell'Onu». Clinton invia aerei per i feriti. Un bimbo in Italia.

CICONTE DEMARCHI GARDUMI MONTALI MUSLIN
ALLE PAGINE 3, 4 • 5

Solitudine degli innocenti

WALTER VELTRONI

«Je ne sais pas». Così il comandante dei Caschi blu dell'Onu ha risposto alla domanda di una intervistatrice. Non so cosa fare, ha detto. Ma era davanti all'obitorio, o a un edificio che, come molti a Sarajevo, lo è diventato. Lì dentro stavano, accatastate, le decine di corpi straziati da una granata tirata in mezzo a gente che cercava cibo. È un giorno come altri. Un giorno qualsiasi dell'agonia della città. «Non so cosa fare», ha detto quel pover'uomo che rappresenta la comunità internazionale. E questo evidente smarrimento accresce la disperazione di quella gente, la sensazione di essere soli, la convinzione che nulla mai accadrà, perché «nessuno

SEGUE A PAGINA 2

Occhetto: «Che alleanza! Forza Italia ora si unisce con Spacca Italia»

Segni al «centro» contro tutti Tra i progressisti torna il sereno

■ ROMA. Segni chiude alla sinistra e alla destra e rivendica al suo Patto il ruolo di governo del paese. Alla manifestazione al Palaeur - presenti Amato, La Malfa e lo stato maggiore del partito popolare - l'attacco più duro è riservato al Pds e al suo segretario, Occhetto. Per il leader dei referendum la «gloriosa macchina da guerra» messa in campo dai progressisti è solo un'armata Brancaleone. I suoi esponenti, intanto, non escludono accordi locali con «Forza Italia».

Ma per Mariotto non mancano i problemi: poca folla al meeting e uno striscione che divide la platea: no ai riciclati.

Mentre continua il congresso della Lega, con Bossi che candida premier se stesso e Berlusconi e chiude gli occhi davanti ad accordi tecnici tra Fini e Forza Italia al sud, tra i progressisti torna il sereno. I Verdi a Riccione e Ad nelle riunioni di Napoli e Milano confermano la scelta dell'Alleanza e le trattative per definire il programma e la candidatura

re possono continuare. Un giudizio sull'asse Berlusconi-Lega viene da Occhetto, che ha incontrato i lavoratori a Sesto San Giovanni: «Che bella coerenza programmatica! Chi dice Forza Italia si unisce con chi fino a ieri ha gridato Spacca Italia». Un accordo di potere con cui Bossi «riporta su un piatto d'argento il potere al più legittimo figlio di Craxi».

F. INWINKL R. LAMPUGNANI A. LEISS
ALLE PAGINE 6, 7 • 8

Caso Vittoria Fu ucciso l'uomo di De Lorenzo?

■ REGGIO EMILIA. Il professor Antonio Vittoria fu «suicidato». Era uno dei più stretti collaboratori dell'ex ministro della Sanità De Lorenzo e componente, assieme a Duilio Poggiolini ed Elio Guido Rondanelli (entrambi piduisti), del famigerato Cip-farmaci. Coinvolto nello scandalo dei farmaci, ufficialmente si uccise distrutto dalla vergogna. Il corpo del professor Vittoria fu però precipitosamente cremato a Reggio Emilia. La magistratura napoletana non è convinta del suicidio e ieri ha perquisito l'ufficio del procuratore capo di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, appartenente alla massoneria coperta, finito sotto inchiesta per il caso.

GIANNI CIPRIANI A PAGINA 11

Biagi: «Gli italiani ce la possono fare»



PAOLA SACCHI A PAGINA 2

Rennes: la rivolta dei pescatori Parlamento a fuoco

■ PARIGI. Il palazzo del Parlamento bretone a Rennes è stato divorato dalle fiamme nella notte tra venerdì e sabato. Causa dell'incendio, con ogni probabilità, uno o più razzi sparati dai pescatori nel corso dei violenti disordini dell'altro ieri. L'edificio aveva più di 300 anni, ospitava un prezioso patrimonio artistico ed era l'antico simbolo dell'autonomia bretone. Ormai, nel centro del capoluogo bretone, non ne resta che la facciata. La gente l'ha guardato bruciare attonita, raccolta nella grande piazza antistante. E per tutto il giorno ieri è stato un mesto pellegrinaggio.

GIANNI MARSILLI A PAGINA 16

LA TESTIMONIANZA

Un capo meccanico della Ferrari ricorda la morte di Villeneuve

La passione, la vita, l'incidente in pista
ANDREA GUERMANDI A PAG. 15



L'INTERVISTA

David Dinkins: «Umiliata a New York la comunità nera»

ALICE OXMAN A PAG. 17

L'INTERVISTA

Armani: «Il made in Italy è vivo» Lo stilista spiega le sue strategie

L'azienda ha chiuso il '93 in forte espansione
WALTER DONDI A PAG. 18



CHE TEMPO FA

Delitti e castighi

Un ragazzo sale su un treno per andare a cercare lavoro lontano da casa. Un gruppo di trucidi farabutti lo insulta senza motivo, lo aggredisce, lo pesta finché lui, in un estremo tentativo di salvezza si butta dal finestrino e muore. Il gruppo di assassini è stato rimesso in libertà tre giorni dopo. Inevitabile pensare ai mesi e mesi di carcerazione preventiva ai quali ci ha abituati Tangentopoli. Reati finanziari. Ladri o presunti ladri o presunti complici di ladri reclusi a lungo, e senza che la cosa disturbi più di tanto l'opinione pubblica. Mi chiedo se i danni al patrimonio, sia pur patrimonio pubblico, non stiano per caso diventando - agli occhi di quel mutevole senso comune che chiamiamo giustizia - più gravi e scandalosi di quelli inflitti alle persone e alla loro dignità. La cosa - va detto - non stonerebbe affatto in una civiltà che ha del denaro e della «roba» una concezione, più che fetichista, ormai pienamente sacra. Beppe Grillo sostiene che in Svizzera si dà l'ergastolo solo per danneggiamento di banca e strage di cioccolata. [MICHELE SERRA]

Domani 7 febbraio
un libro in edicola
con l'Unità



Rapporto
Camorra
La relazione della
Commissione Antimafia